

Regione Piemonte
Provincia di Torino

COMUNE di CHIUSA DI SAN MICHELE

REVISIONE del P.R.G.C.
PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATI URBANISTICI



Prop.Tecnica di Prog. Prel. : C.C. n.8 del 09/04/2014
1°Conf. di Coopian.: 19/05/2014
Progetto Preliminare:C.C. n.16 del 23/05/2018
Prop.Tecnica di Prog. Def.: G.C. 42 del 18/04/2019
integrata con Del.G.C. n. 25 del 05/03/2020
2°Conf. di Coopian.: 29/03/2021
Progetto Definitivo: C.C.

001081_ RELAZIONE STATO DI FATTO

FILE : C:\Stato di Fatto\Documenti\PRGC_Chiusa_SM\Rel.stato di fatto

Progetto : Arch. Barbara GERINO
Arch. Renato VEZZARI
RUP. : Geom. Cristina MARGAIRA

DATA : Maggio 2021



CAPITOLO 1

LA LEGGE URBANISTICA ED IL P.R.G.C.

- 1.1 - Introduzione
- 1.2 - Legge Regionale Urbanistica
- 1.3 - Il P.T.R.
- 1.4 - Pianificazione Sovraccomunale

1.1 - INTRODUZIONE

Il processo dell'organizzazione fisica del territorio attraverso il P.R.G. non rappresenta il fine, ma uno strumento per porre in rilievo alcuni aspetti della vita comunitaria di relazione ed i valori che sottintendono questi aspetti, superando, ove necessario, fenomeni di squilibrio dovuti alle mutate condizioni socio-economiche e territoriali anche in presenza di strumento urbanistico superato.

Questo nuovo concetto di urbanistica ha messo definitivamente in crisi la disciplina tradizionale, stimolando l'elaborazione di nuove tecniche e di nuove norme legislative (vedi L.10/77 e L.R. 56/77 con successive Varianti) che appunto sapessero tenere nel dovuto conto anche le relazioni sociali che sono connesse al territorio ed alle sue parti.

In quest'ottica concettuale confermata dalla più recente legislazione urbanistica regionale, si sono affrontate le rilevazioni da cui si è derivato il progetto del presente Piano, teso prioritariamente al "conseguimento dell'interesse pubblico generale con la subordinazione ad esso di ogni interesse particolare e settoriale" (art.1 L.R. 56/77).

Proprio secondo questo principio si è mossa principalmente l'Amministrazione Comunale con l'ausilio del tecnico incaricato della redazione del Piano, convinta com'è della prevalenza del "governo" dell'Amministrazione Pubblica sugli interessi particolari.

L'obiettivo di questa scelta è un Piano Regolatore dai contenuti anche non appariscenti, privo di "grandi opere", capace di crescere contenute, ma non perciò rinunciatario.

Al contrario, questo realismo può produrre un piano proporzionato alle risorse disponibili oggi e realisticamente prevedibili nel medio periodo, riferito a fabbisogni prioritari, capace quindi, senza consentire illusioni, di produrre in pochi anni il massimo di tangibili benefici.

1.2 - LEGGE URBANISTICA REGIONALE

In premessa alla formazione del Piano Regolatore, si rende necessario conoscere le norme che ne disciplinano le finalità, i contenuti e le procedure.

Lo Stato Italiano si dotava di Legge Urbanistica già nel 1942 (L. n.1150) che a tutt'oggi viene ancora generalmente considerata un'ottima Legge, specialmente se raffrontata al periodo storico in cui è stata prodotta.

Nel 1977, avvalendosi delle competenze ad esso spettanti dal dettato costituzionale (art.117), oltre che dai decreti attuativi (D.P.R. del 1972) e dalle nuove disposizioni emesse con la L.10/77, la Regione Piemonte approvava la Legge Urbanistica Regionale n.° 56 "Tutela e uso del suolo", secondo la quale i Piani Regolatori Generali Comunali, in particolare, tenderanno innanzitutto al "soddisfacimento delle esigenze sociali delle comunità locali" (art.11) e più precisamente:

- a) equilibrio tra insediamenti e servizi sociali;
- b) recupero del patrimonio edilizio esistente;
- c) "difesa attiva" del territorio agricolo, dell'ambiente naturale, dei beni storici ed artistici e contenimento del consumo di suolo;
- d) costruzione di nuove abitazioni e servizi in misura proporzionata a reali necessità.

Dal 1977 ad oggi sono state approvate ben 21 modifiche alla L.R. 56/77 per adeguarla alle nuove esigenze tra cui due varianti (L.R.70/91, 41/97 e 1/2007) che, sebbene lascino invariato l'impianto della Legge originale, intervengono sulle procedure di approvazione di piani nel tentativo di rendere operative a breve termine le scelte di pianificazione operate con le Varianti ai P.R.G.C. Intento questo che prosegue con ulteriori studi e proposte della Giunta e del Consiglio Regionale Piemontese volte a modificare sostanzialmente l'architettura legislativa in materia anche sull'esempio della più recente legislazione di altre Regioni italiane.

Recentemente il C.R. ha approvato la L.R. 3/3/2013 n°3 con cui si è ulteriormente modificato il testo di legge specialmente in termini di procedure, introducendo nuove norme specifiche (perequazione urbanistica, elaborati di piano, varianti, accordi territoriali e convenzioni) oltre ad un significativo sfoltoimento di norme desuete.

1.3 - IL P.T.R.

Riportiamo di seguito le indicazioni contenute nel Piano Territoriale Regionale Piemontese riguardanti il Comune di Chiusa S.Michele.

Il nuovo P.T.R. approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R.21/07/2011 n°122-29783 sostituisce il precedente ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici.

Il P.T.R. sviluppa le componenti di Piano sulla base di 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) in ciascuno dei quali si rappresentano le connessioni che devono essere oggetto di pianificazione integrata.

Le suddette componenti che devono interagire tra loro possono essere riassunte con:

- a) quadro di riferimento (conoscitivo-culturale);
- b) parte strategica (interessi da tutelare e linee di sviluppo);
- c) parte statutaria (normativa).

Il Comune di Chiusa S.Michele è individuato nell'ambito 12 – Susa per il quale sono individuati diversi livelli di strategie e programmi anche se non specificatamente calate sul Comune di Chiusa, per il quale valgono generalmente le norme (artt.18-19-20-21-22) sull'ambiente urbano, centri storici, aree produttive e terziarie (v.fig.1.1).

1.4 - PIANIFICAZIONE SOVRACCOMUNALE

Il Comune di Chiusa S.Michele è ulteriormente soggetto ad altri Strumenti di Pianificazione Sovraccomunale, quali:

a) **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali del Bacino del Po**

Con D.P.C.M. 24/07/1998 (G.U. 9/11/98 n.° 262 e successive Varianti) è stato approvato il Piano in oggetto che individua le fasce di pertinenza fluviale interessanti il territorio di Chiusa S.Michele, per le quali vale il regime vincolistico prescritto dalle norme dello stesso P.S.F.F.

- b) Con Del. 11/05/'99 (G.U. n.° 175/99) e successive Varianti, l'Autorità di Bacino del Po adottava il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), con cui nel ribadire le norme agenti per le fasce di pertinenza fluviale, individuava inoltre

ambiti di rischio idrogeologico quali frane, conoidi attive, etc., che sono state oggetto di puntuale verifica da parte dell'A.C. attraverso studi specifici redatti dal geologo dott.Perotto, che hanno portato alla definizione della Carta di Sintesi del Rischio Idrogeologico sulla base della quale è stata redatta la revisione del P.R.G.C.

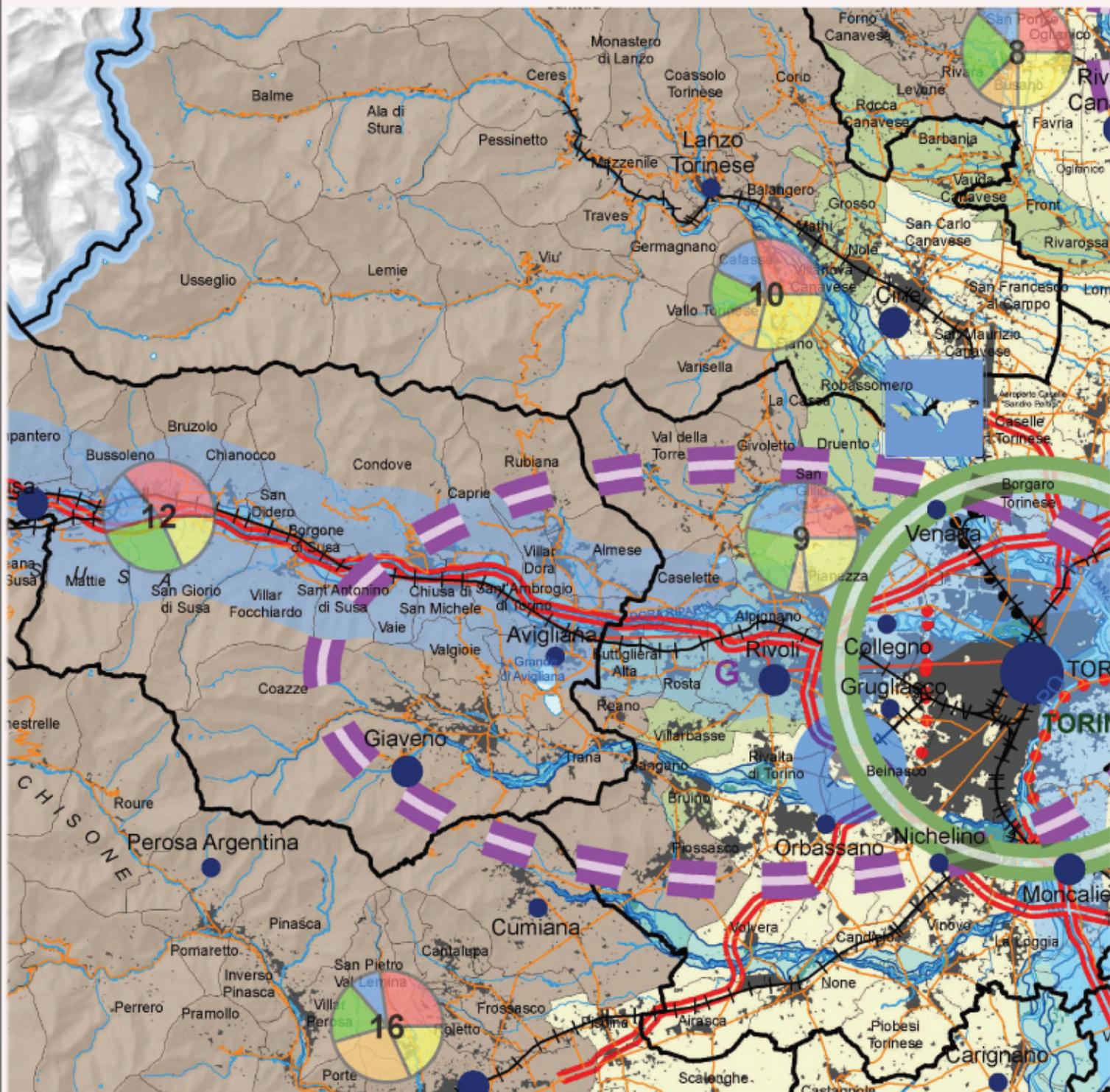
c) **Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.P)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale trae la propria origine dalla L.142/90. Dopo i primi studi avviati dalla Provincia di Torino negli anni '90, il 28/04/99 con Del.621/71253/1999 è stato adottato il primo P.T.C. sostituito successivamente con il nuovo P.T.C. approvato con D.C.R.21/07/2011 n°121-29759.

Per il territorio Comunale il P.T.C. non dà indicazioni specifiche se non per il riferimento all'inserimento nell'ambito di approfondimento sovracomunale n°20 "Bassa Valle di Susa e Val Chisone"; nell'area non sono individuati ambiti produttivi di 1° e 2° livello, pur essendo interessata al progetto 61.3 della viabilità e dalla tratta di ferrovia ad alta capacità.

I dati generali riportati nelle schede comunali del P.T.C. (agosto 2013) sono stati assunti come base ed opportunamente integrati e modificati in sede di redazione del P.R.G.C. (v.fig. 1.2-1.3-1.4-1.5).

ESTRATTO DI P.T.R.



PROGETTO



PROVINCIA DI TORINO

Presidente Mercedes BRESSO
ASSESSORATO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore Luigi RIVALTA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
"Art. 3 Lett. b) L.R. 56/77"- "Art. 20 D. LGS 267/2000"

prelavorato con deliberazione n. 13-11992/99 ed
assunto con deliberazione n. 2-71242/99
dalla Giunta provinciale

Adottato dal Consiglio provinciale con D.C.P. n. 621-71253 in data 28/04/1999
Approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 291-26243 in data 01/08/2003



COORDINAMENTO Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile Dott. Paolo FOITTA	ELABORAZIONE INTERNA DEGLI UFFICI PROVINCIALI	REDAZIONE Servizio Pianificazione Territoriale Dirigente responsabile Arch. Gianni SAVINO
---	--	---

DIVERSE DESTINAZIONI DEL TERRITORIO IN RELAZIONE
ALLA PREVALENTE VOCAZIONE DELLE SUE PARTI
VOCAZIONI E FUNZIONI TURISTICHE
(OFFERTA DI BENI CULTURALI, BENI AMBIENTALI
E DI STRUTTURE PER IL TURISMO)

Tavola A5

Scala 1 : 100.000

Agosto 2003

In collaborazione con
csi piemonte

LEGENDA TEMATICA

- Tematismi specifici*
- | | |
|--|---------------------------------|
| Centri storici | Castelli |
| 1 di grande rilevanza | Chiese |
| 2 di notevole rilevanza | Opifici |
| 3 di media rilevanza | Opere fortificate |
| 4 di interesse provinciale | Mandrie |
| Centri turistici | Altri beni |
| * individuati dal PTR | Residenze Sabaude |
| ☼ di interesse provinciale | Nuclii rurali e villaggi alpini |
| • Beni ambientali ed architettonici, urbanistici ed archeologici | |

- | |
|-----------------------------------|
| 1. - Canavese ed Epediese |
| 1.1 - Valli dell'Orco |
| 1.2 - Val Chiusella |
| 1.3 - Innesso Valle d'Aosta |
| 2. - Valli di Lanzo |
| 3. - Valle di Susa |
| 4. - Valli Valdesi e Pinerolese |
| 4.1 - Pinerolese |
| 4.2 - Val Pellice |
| 5. - Torinese e Piana del Po |
| 5.1 - Valle del Sangone |
| 6. - Chierese e Collina di Torino |
| 6.1 - Collina del Chivassese |

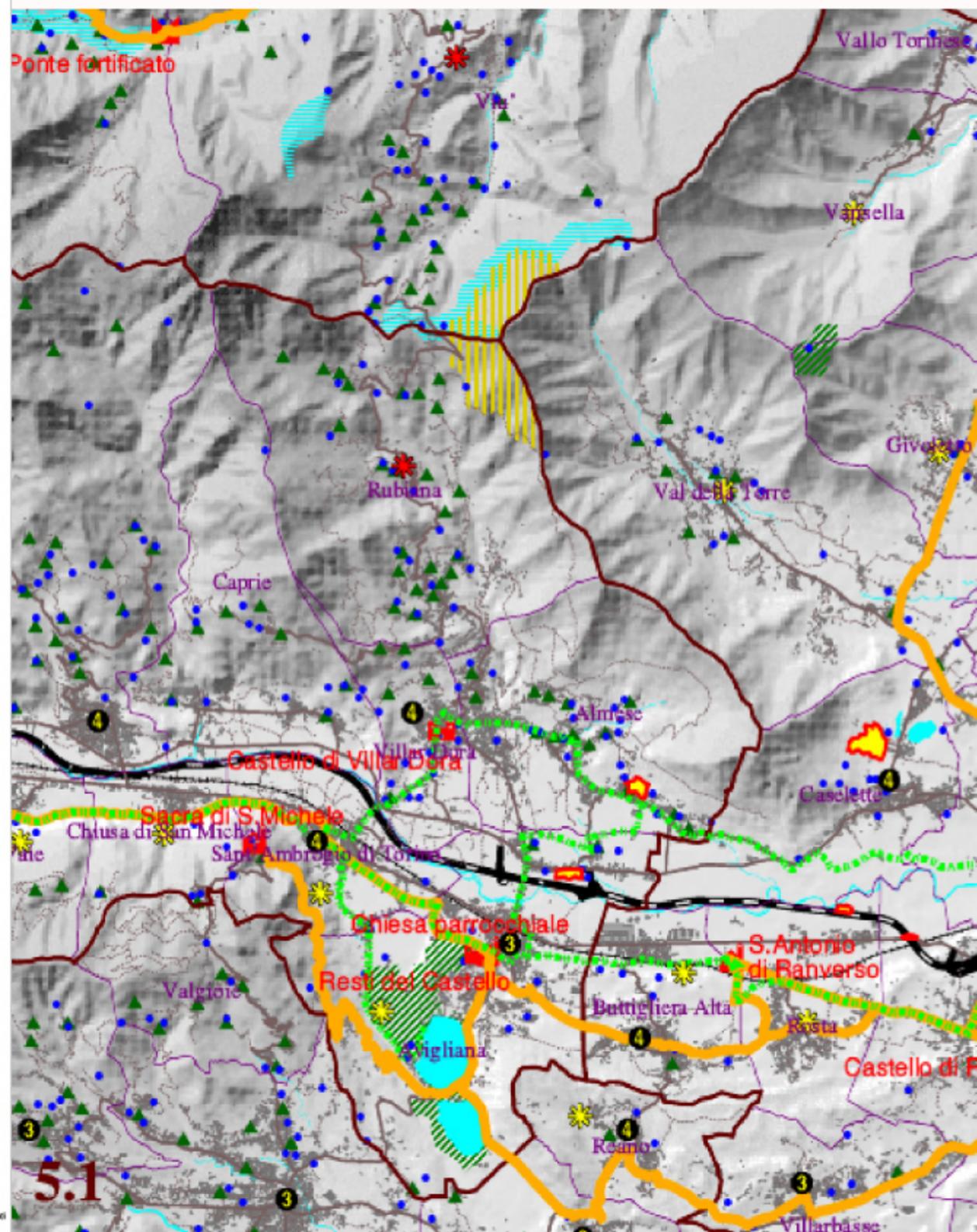
- | |
|--|
| ▭ Aree storico-culturali |
| ▬ Piste ciclabili individuate dal PTC |
| ▬ Percorsi turistico-culturali |
| ▭ Aree a Vincolo archeologico segnalate dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte |
| ▭ Aree protette istituite |
| ▭ Aree protette provinciali proposte |
| ▬ Bacini per lo sci da discesa e piste da fondo |

Tematismi di riferimento

- | |
|----------------------------|
| ▭ Aree urbanizzate |
| ▬ Fiumi e laghi |
| ▬ Autostrade e superstrade |
| ▬ Viabilità principale |
| ▬ Viabilità minore |
| ▬ Ferrovie |
| ▬ Limiti comunali |
| ▬ Limite provinciale |

Per la stessa della forma divulgativa degli allegati cartografici del PTC, alcuni tematismi, pur rimanendo coerenti con il D.G.R. n. 4-4155/01, vengono rappresentati con simbologie diverse da quelle precedentemente pubblicate

I dati di base esterni al territorio della Provincia di Torino derivano da elaborazione di archivi numerici presenti nel SIT di proprietà della Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Sistema Informativo Territoriale. La rappresentazione morfologica è il risultato di elaborazioni automatiche a partire dai dati del DEM (Digital Elevation Model) con maglia a 50 metri della Carta Tecnica Regionale. L'immagine esterna ai confini regionali deriva da un'elaborazione di quattro riprese del satellite Landsat 5 TM. © Copyright ESA, 1997/1999. Distribuzione Eurimag, Telespazio per l'Italia. Materiale di esclusiva proprietà della Regione Piemonte. Riproduzione soggetta ad autorizzazione regionale.





Presidente Mercedes BRESSO

ASSESSORATO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore Luigi RIVALTA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
"Art. 3 Lett. b) L.R. 56/77" - "Art. 20 D. LGS 267/2000"

predisposto con deliberazione n. 13-11992/99 ed
assunto con deliberazione n. 2-71242/99
dalla Giunta provinciale

Adottato dal Consiglio provinciale con D.C.P. n. 621-71253 in data 28/04/1999
Approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 291-26243 in data 01/08/2003



COORDINAMENTO Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile Dir. Paolo FORSETTA	ELABORAZIONE INTERNA DEGLI UFFICI PROVINCIALI	REDAZIONE Servizio Pianificazione Territoriale Dirigente responsabile Arch. Gianni SAVINO
--	--	---

DIVERSE DESTINAZIONI DEL TERRITORIO IN RELAZIONE
ALLA PREVALENTE VOCAZIONE DELLE SUE PARTI

Tavola A6

SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

Scala 1 : 100.000

Agosto 2003



LEGENDA TEMATICA

Tematismi specifici

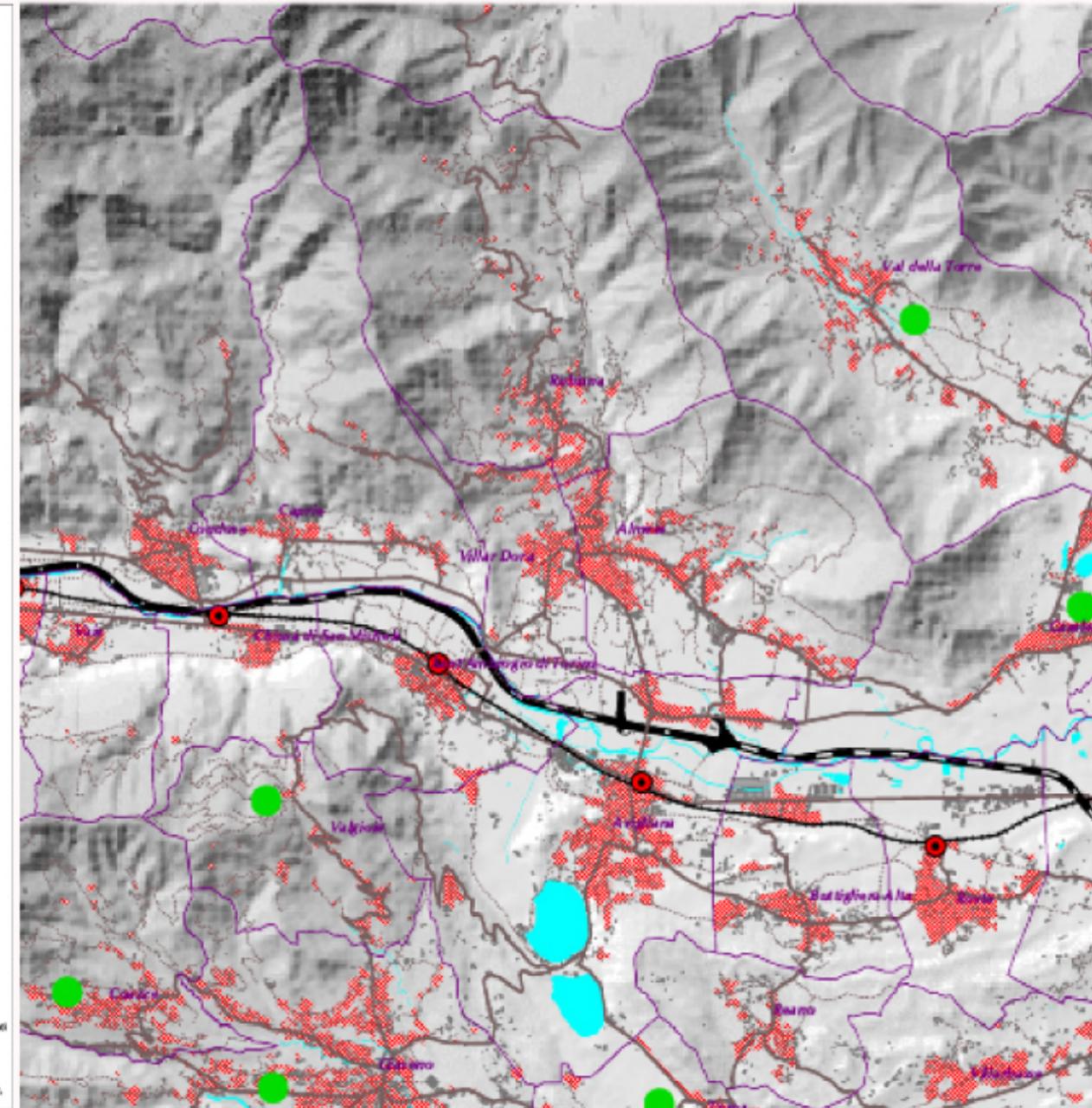
● Sistema di Diffusione Urbana del PTC

Dati estratti dall' Osservatorio sulle Politiche Territoriali degli Enti Locali (indicazioni da PRG):

■ Aree a destinazione urbana
■ Aree residenziali

Tematismi di riferimento

■ Aree urbanizzate
■ Fiumi e laghi
— Autostrade e superstrade
— Strade principali
— Viabilità minore
— Ferrovie
— Limiti comunali
— Limite provinciale
● Stazioni



Per la sicurezza della forma divulgativa degli allegati cartografici del PTC, alcuni tematismi, pur rimanendo coerenti con il D.G.R. n. 4-4155/01, vengono rappresentati con simbologie diverse da quelle precedentemente pubblicate.

I dati di base esterni al territorio della Provincia di Torino derivano da elaborazione di archivi numerici presenti nel SIT di proprietà della Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Sistema Informativo Territoriale. La rappresentazione morfologica è il risultato di elaborazioni automatiche a partire dai dati del DEM (Digital Elevation Model) con maglia a 50 metri della Carta Tecnica Regionale. L'immagine esterna ai confini regionali deriva da un'elaborazione di quattro riprese del satellite Landsat 5 TM, Copyright ESA 1997/1999. Distribuzione Eurtimage, Telespazio per l'Italia. Materiale di esclusiva proprietà della Regione Piemonte. Riproduzione soggetta ad autorizzazione regionale.



Presidente Mercedes BRESSO

ASSESSORATO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore Luigi RIVALTA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
"Art. 3 Lett. b) L.R. 56/77" - "Art. 20 D. LGS 267/2000"

predisposto con deliberazione n. 13-11992/99 ed
assunto con deliberazione n. 2-71242/99
dalla Giunta provinciale

Adottato dal Consiglio provinciale con D.C.P. n. 621-71253 in data 28/04/1999
Approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 291-26243 in data 01/08/2003



COORDINAMENTO Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile Dott. Paolo FORTIA	ELABORAZIONE INTERNA DEGLI UFFICI PROVINCIALI	REDAZIONE Servizio Pianificazione Territoriale Direttore responsabile Arch. Gianni SAVINO
LOCALIZZAZIONE DELLE PRINCIPALI LINEE DI COMUNICAZIONE E INDIRIZZI DI INTERVENTO		Tavola B 1
CIRCONDARIO DI TORINO		Scala 1 : 50.000
Agosto 2003		
In collaborazione con 		

Temi di riferimento

- Aree urbanizzate
- Fiumi e laghi
- Sistema autostradale
- Viabilità principale
- Altre strade
- Limite provinciale
- Limiti comunali
- Limite Circondari

LEGENDA TEMATICA

Tematismi specifici

Infrastrutture viarie :

- Nuovo tracciato
- Potenziamento della viabilità esistente
- Tracciato in fase di studio
- Tracciato da definire
- Tracciati alternativi
- Tracciato interrato
- Rotonda in progetto o da potenziare
- Svincoli autostradali in potenziamento
- Svincoli autostradali in progetto

Rete principale di scorrimento interno all'A.M.T.

- In progetto
- Esistente
- Asse spina centrale

Altre infrastrutture

- Centro Intermodale Merci - C.I.M.
- Aree esistenti e confermate del sistema aeroportuale
- Attività produttive collegate al sistema aeroportuale

Ciclopiste e Ciclostrade

- Esistente
- In progetto

Linee ferroviarie e nodi d'interscambio (Intermodalità) :

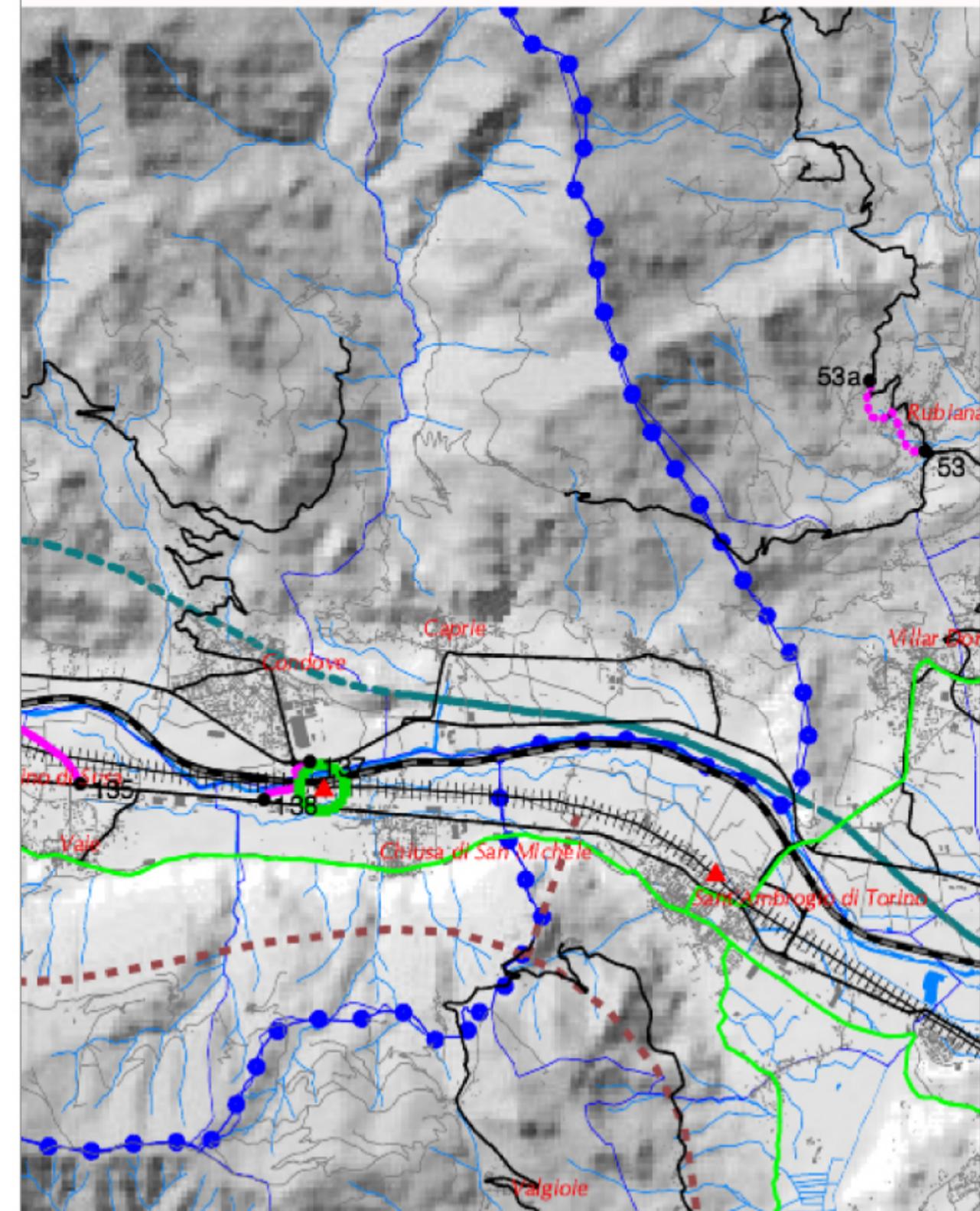
Alta Capacità (il tratteggio rappresenta le tratte in galleria)

- Progetto T.A.V. (Settimo T.se - Milano)
- Proposta Alpetunnel (Alpignano - St.Jean de Maurienne)
- Proposta Provincia di Torino (Orbassano - St.Jean de Maurienne)
- Ipotesi di attraversamento area torinese

Altri tematismi

- Passante ferroviario
- Linee ferroviarie sovregionali
- Linee ferroviarie regionali
- Tratte in corso di valutazione per cambio di tipologia di linea
- Tratta interrata (Caselle - Aeroporto)
- Tronco ferroviario Oulx - Briançon
- Ferrovia Turistica Val Pellice - Queyras
- Tratte da raddoppiare e/o ripristinare
- Tratte da elettrificare
- Tratte in progetto o da studiare
- Stazioni esistenti
- Nuove stazioni previste
- Nodi d'interscambio

FIG.1.5



Per la stesura della forma divulgativa degli allegati cartografici del PTC, alcuni tematismi, pur rimanendo coerenti con il D.G.R. n. 44155/01, vengono rappresentati con simbologie diverse da quelle precedentemente pubblicate

I dati di base derivano da elaborazioni di archivi numerici presenti nel SIT di proprietà della Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Sistema Informativo Territoriale.

La rappresentazione morfologica è il risultato di elaborazioni automatiche a partire dai dati del DEM (Digital Elevation Model) con maglia a 50 metri della Carta Tecnica Regionale.

L'immagine esterna ai confini regionali deriva da un'elaborazione di quattro riprese del satellite Landsat 5 TM. (Copyright ESA 1997/1999. Distribuzione Eurimages, Telespazio per l'Italia). Materiale di esclusiva proprietà della Regione Piemonte. Riproduzione soggetta ad autorizzazione regionale.

CAPITOLO 2

IL TERRITORIO

- 2.1 - Il territorio
- 2.2 - Cenni storici
- 2.3 - Beni culturali ambientali e storico-artistici

2.1 - IL TERRITORIO

2.2.1 - Caratteri geografici

Il Comune di Chiusa S.Michele si situa a 33 km. ad Ovest di Torino, lungo la Valle di Susa (vedi fig. 2.0).

Il territorio di Chiusa si estende con caratteri tipicamente montani prealpini per un totale di 603 ha., compresi da una quota minima sul livello del mare di mt. 358 (sulla Dora al confine Nord con Caprie), ad una quota max di 1.312 mt., al confine Sud con il Comune di Valgioie (località Colle del Termine); il capoluogo è posto a 394 mt. s.l.m.

Per gli aspetti geomorfologici ed idraulici si rimanda allo studio geologico e geotecnico generale e relative cartografie del geologo Dott.Perotto allegato al presente P.R.G.C.

2.1.2 - Uso del suolo in atto

I 603 ha. che costituiscono il territorio comunale possono essere articolati nei seguenti usi del suolo in atto:

Località	Ha	%
- Centri abitati e produttivi	46	8
- Incolto	205	34
- Bosco permanente e altro	237	39
- Seminativi	55	
- Pioppeti	6	
- Prati permanenti e pascoli	54	
Totale area agraria (SAU)	115	19
Totale territorio	603	100

Al di là della destinazione agraria esistente, oggi si può disporre di uno studio di rilevante importanza che può ancor meglio essere utilizzato nelle valutazioni di possibili futuri usi del suolo. Tale studio consiste nella “Carta della capacità d’uso dei suoli e delle loro limitazioni”, elaborata nel 1982 dagli Assessorati regionali Pianificazione Territoriale, Agricoltura e Foreste e dall’IPLA (Istituto per le Piante da Legno e l’Ambiente). Con tale carta il territorio piemontese è stato analizzato in

funzione della capacità di produrre derrate agricole senza interventi correttivi di tipo energetico.

Il territorio regionale è stato suddiviso in otto classi di capacità d'uso (la capacità d'uso è basata sulla "Land Capability Classification" del Soil Conservation Service – Usa 1961) con numerosi adeguamenti onde renderla adatta a rappresentare la situazione piemontese.

Il territorio di Chiusa è sostanzialmente interessato da più classi di fertilità: 2° in adiacenza al corso del Torrente Dora; 5° e 6° nella rimanente parte montana.

Rimandando alla citata "Carta dell'uso dei suoli e delle loro specificazioni" le definizioni delle diverse classi, in questa sede è sufficiente ricordare come l'area di massimo pregio ai fini dell'uso agricolo coincida con la 1° classe alla quale sono rapportate le altre in ordine decrescente (v.fig. 2.1).

2.2 - CENNI STORICI

Il nome trae origini dal restringimento naturale della Valle di Susa tra i monti Pirchiriano a Sud e Rocca Sella a Nord, formando una vera e propria "Chiusa". Alcuni attribuiscono il nome a fortificazioni realizzate dai Longobardi per il controllo della strada delle Gallie.

Comunque il luogo è passato alla storia come "Cluse longobardorum" per i ripetuti scontri avvenuti nel VIII secolo tra Franchi e Longobardi. Di per sé il villaggio, dopo la fondazione dell'Abazia della Sacra di S.Michele (X secolo), resterà per secoli asservito al suo dominio, con S.Ambrogio e Giaveno, seguendone la sorte, e nel XVI secolo verrà assorbito con questa alla sovranità del Ducato di Savoia.

Basato da sempre su un'economia essenzialmente agricola (pascoli e boschi a monte, prati e seminativi nella piana), il centro ha visto negli ultimi decenni l'insediamento di alcune attività produttive che ne hanno fermato lo spopolamento, innestando una percepibile inversione di tendenza, non solo, ma generando attrazione pendolare da altri Comuni della Bassa Valle come Condove, S.Antonino.

(v.figg. 2.2-2.3-2.4-2.5).

2.3 - BENI CULTURALI AMBIENTALI E STORICO-ARTISTICI

Lo sviluppo di Chiusa S.Michele negli ultimi trent'anni tende a realizzarsi essenzialmente in due direzioni: l'allargamento del centro storico e lo sviluppo lungo la SS.n°25 con insediamenti misti (produttivi, commerciali, residenziali). Questa espansione, per quanto spontanea, ha consentito la conservazione e la messa in rilievo che specifici caratteri ambientali e monumenti isolati potevano originariamente possedere. Con riferimento alle classificazioni di beni riscoperti su segnalazione delle Sovrintendenze ai Monumenti Archeologici Regionali e del Servizio Beni Ambientali della Regione Piemonte, si ritiene da sottoporre a particolare normativa, a scopo di tutela e salvaguardia, alcuni edifici di pregevole interesse storico, percorsi e aree di qualche rilevanza dal punto di vista paesaggistico.

A tale fine appaiono meritevoli di attenzione:

a) **Particolarità dell'ambiente naturale**

- Il versante Nord del Monte Pirchiriano (D.Lgs.n°42/04, p.2°);
- Torrente Dora Riparia (D.Lgs.42/04, p.3°);
- Le aree boscate (D.Lgs.42/04, p.3°);
- Le aree soggette ad uso civico (D.Lgs.42/04 p.3°)

b) **Sistema di percorsi storici**

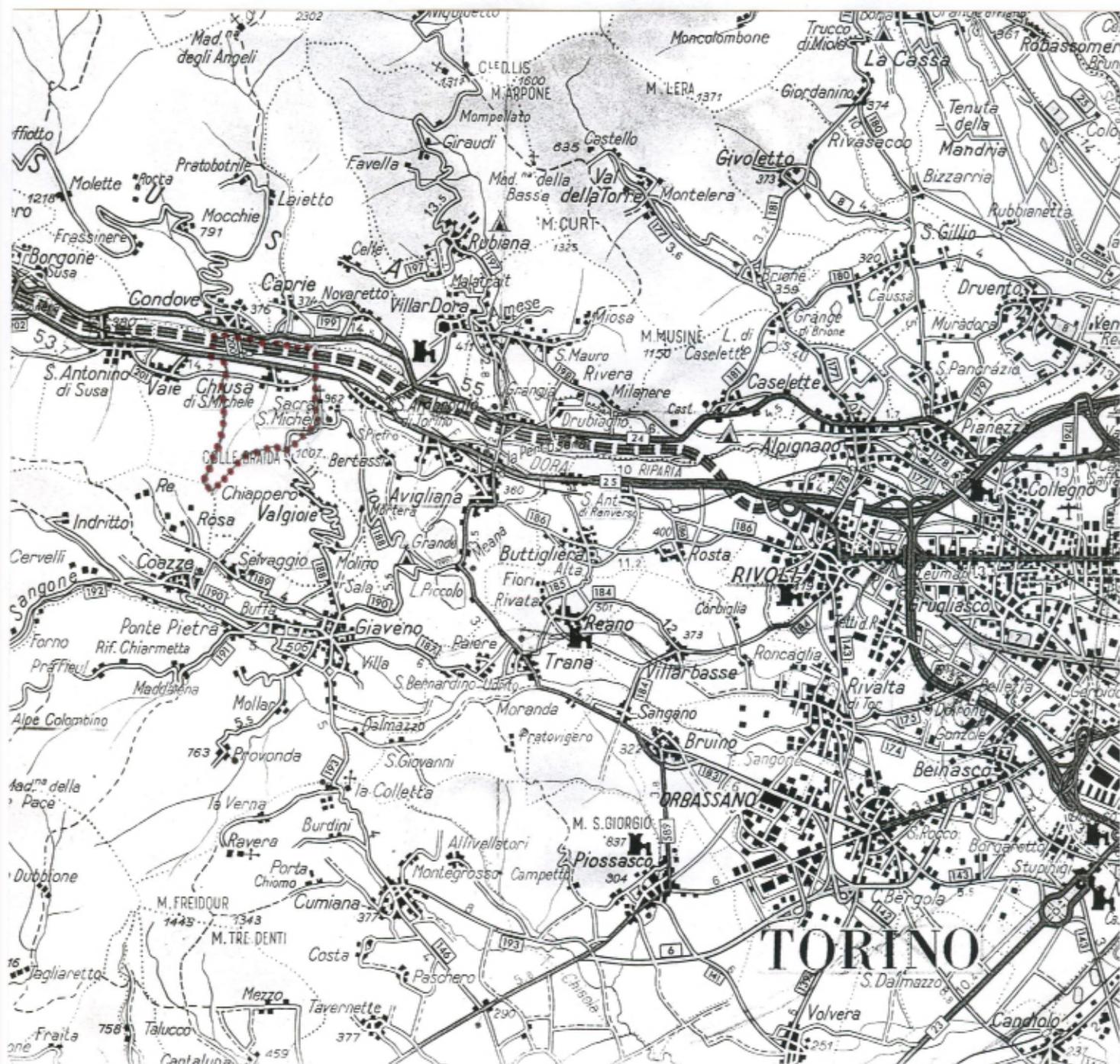
Sentieri comunicanti che dall'abitato salgono alla borgata Basinatto, Bennale e alla Sacra di S.Michele.

c) **I Borghi**

Il Centro Storico e le borgate di Bennale e Basinatto quale testimonianza di civiltà e di vita.

d) **Centri Religiosi**

- Porzione Sacra di S.Michele (D.Lgs.42/04, p.2°)
- Cappella S.Giuseppe (D.Lgs.42/04, p.2°)
- Chiesa Parrocchiale di S.Pietro Apostolo con antistante fontana del 1722
- Chiesa di Santa Croce
- Cappella della Madonna delle Grazie
- Cappella dell'Immacolata Concezione.



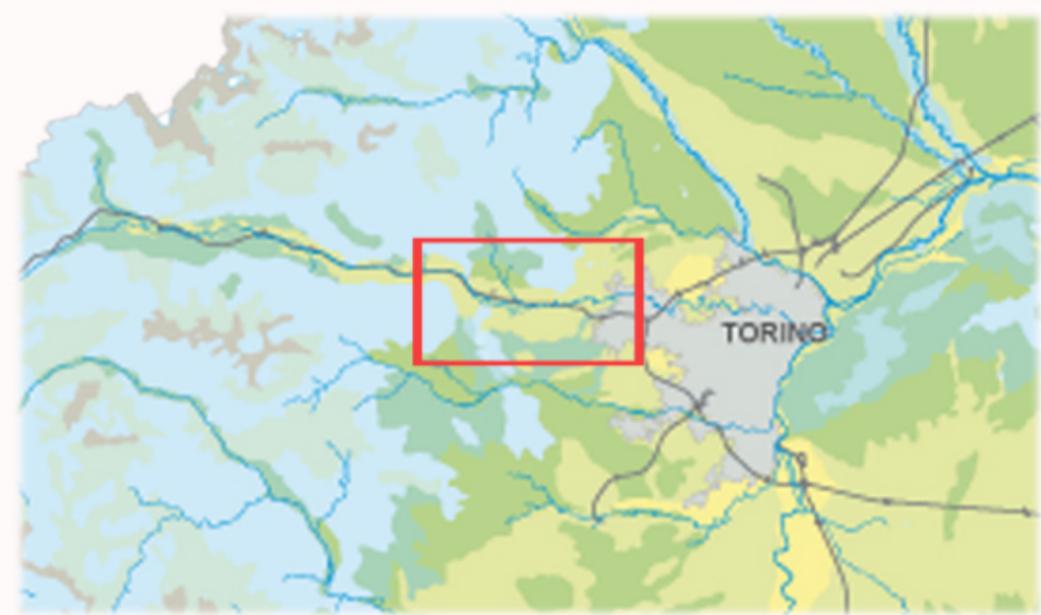
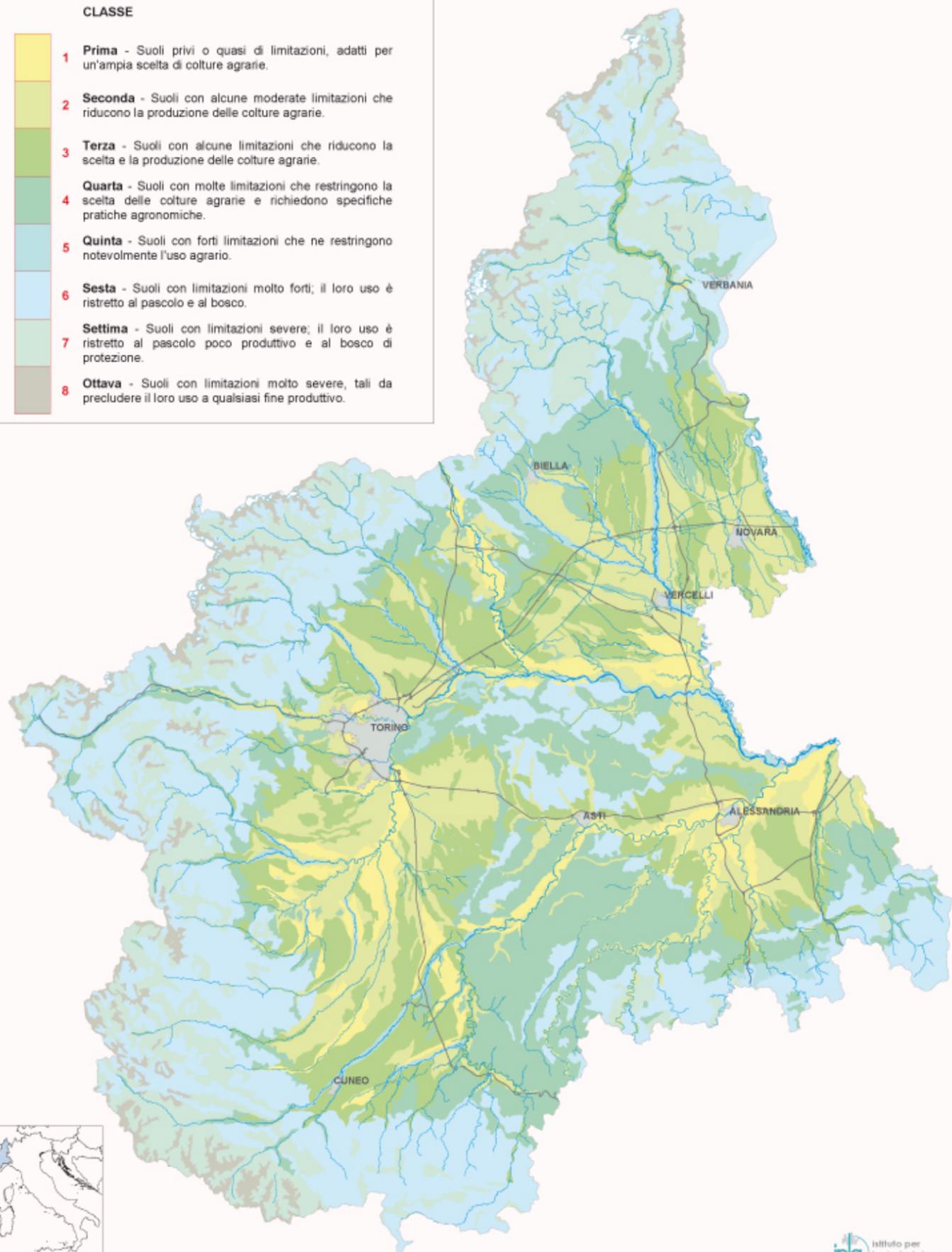
Localizzazione
 Comune di CHIUSA S.MICHELE
 scala 1:150000

CARTA DELLA CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

FIG.2.1

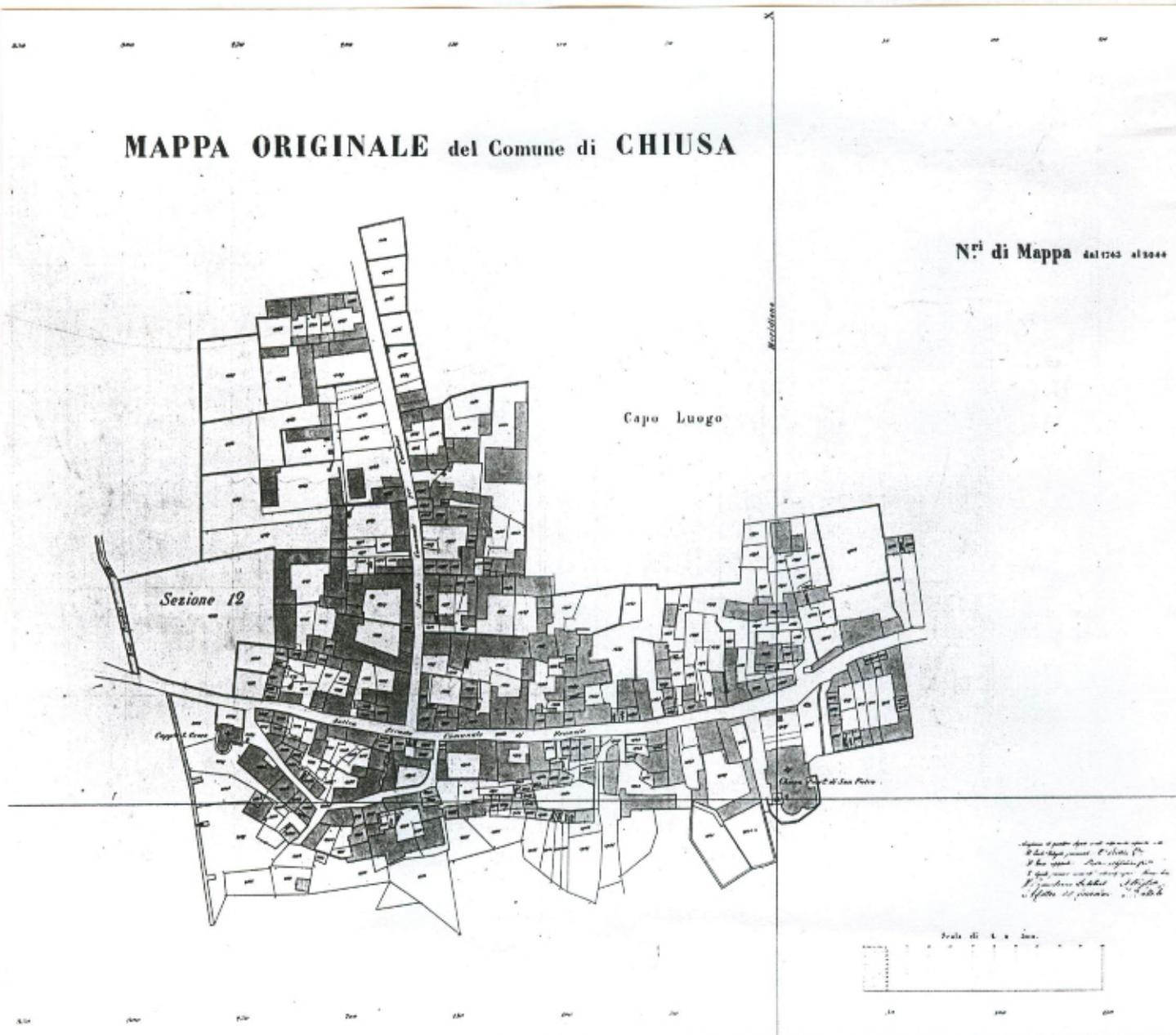
CLASSE

- 1** Prima - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie.
- 2** Seconda - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie.
- 3** Terza - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie.
- 4** Quarta - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche.
- 5** Quinta - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario.
- 6** Sesta - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco.
- 7** Settima - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione.
- 8** Ottava - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo.



MAPPA ORIGINALE del Comune di **CHIUSA**

N^o di Mappa 441745 413044



MAPPA RABBINI 1860
(Archivio di Stato - TORINO)

1760



1760 - CARTA TOPOGRAFICA DI SUSÀ divisa in 9 parti - Topografo del Re di Sardegna - parte 8^a - cm. 96 x 38 - To - Archivio di Stato.

NOTE: Carta già impiantata con metodi topografici; leggibilissimi i centri come "LA CHIUSA" e altri.

1650

PRINCIPAUTE DE PIEMONTE, LES MARQUISATS DE

signant les Grands Augustins, aux deux Globes
Avec Privilege du Roy.

Dedicé AU ROY, par son tres-humble, tr



1650 - CARTA DEL REGNO SABAUDO dello Jaillot (2^a metà secolo XVII) -
cm. 92 x 54 - Biblioteca storica della Provincia di Torino.

NOTE: Nell'originale i confini feudali sono in colori differenti; nello stralcio riportato è ben visibile il villaggio con la scritta "LA CHIUSA" sotto la Rocca "S. Michel".

CAPITOLO 3

LA POPOLAZIONE

- 3.1 - Crescita demografica
- 3.2 - Struttura della popolazione
- 3.3 - Attività
- 3.4 - Mobilità
- 3.5 - Previsioni di crescita demografica

3.1 - CRESCITA DEMOGRAFICA

Al 31/08/'11 la popolazione residente ammonta a n.°1.691 abitanti.

Alle date dei censimenti generali della popolazione, la popolazione residente nel territorio di Chiusa aveva la seguente consistenza:

ANNI	1981	1991	2001	2011
Residenti	1602	1492	1602	1691
Variatz. %	–	- 6,8%	+ 7,7%	+ 5,2%

Consistenza che, a fronte di un calo nel decennio '81/'91, ha segnato negli ultimi venti anni una sensibile inversione di tendenza (+13,3%).

Analizzando i dati anagrafici dell'ultimo decennio, avremo: (v. fig. 3.1)

ANNI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Residenti	1604	1573	1572	1645	1687	1689
Variatz. %		-2%	-	+4,6	+2,6	+0,01

ANNI	2010	2011	2012	2013
Residenti	1687	1715	1728	1700
Variatz. %	-0,01	+1,63	+0,75	-0,16

Dal 2004 al 2013 si è registrato in totale un incremento della popolazione di 96 unità pari al 6%, aumento dovuto essenzialmente ad un assestamento della occupazione in atto, che può essere oggetto di consolidamento anche a seguito di iniziative già intraprese, ed altre che possono essere avviate sul piano delle attività produttive e terziarie.

Su questo piano è un indicatore significativo il dato costante dei matrimoni nel decennio (circa 9,4 medio annuo pari a 5,5 ogni 1.000 ab.) con una punta di 16 nel 2007.

3.2 - STRUTTURA PER ETA', ISTRUZIONE, SESSO E NUCLEI FAMILIARI

In generale si nota quindi una sostanziale tendenza all'”invecchiamento” della popolazione (v. fig. 3.2).

La struttura per sesso denota come la percentuale di maschi e femmine sul totale della popolazione (51% femmine; 49% maschi) rientri nella media, dove gli squilibri dovuto ai fenomeni di immigrazione ed emigrazione non hanno inciso significativamente. In merito all'immigrazione si registra una presenza di 153 stranieri (9%).

Il raffronto tra i dati censuari 2001 e 2011 sulla composizione e ampiezza delle famiglie risulta il seguente (dati ISTAT):

componenti	1	2	3	4	5 e più
n. fam.	234	188	142	114	21
% 2001	34%	27%	20%	16%	3%

Totale Famiglie: n.° 699 (2001)

componenti	1	2	3	4	5
n. fam.	265	203	145	104	33
% 2011	35%	27%	19%	14%	4%

Totale Famiglie: n.° 750 (2011)

Analizzando la tipologia dei nuclei familiari, si nota l'aumento di quelli composti da 1 o 2 individui (62%), con una significativa incidenza delle famiglie con un solo componente (35%) e una ulteriore diminuzione dei nuclei maggiori che passano dal 39 al 37%.

Globalmente il numero delle famiglie passa da 699 del 2001 a 750 nel 2011 con un incremento di + 7% contro un incremento del 5% della popolazione dovuto appunto alla riduzione del n° dei componenti.

Altro dato significativo è il valore della famiglia media che da 2,29 componenti nel 2001 scende ulteriormente a 2,24 nel 2011.

3.3 - ATTIVITA'

In rapporto alle attività della popolazione si sono elaborati i dati censuari del '91 e del '11 da cui risulta il seguente tasso di attività:

POPOLAZIONE ATTIVA	1991		2011	
agricoltura	10	2%	7	1%
industria	327	68%	442	54%
terziario	143	30%	222	27%
altro	-	-	145	18%
Totale attivi	480	100%	816	100%
Popolazione	1492		1691	
Tasso di attività	32%		48%	

Significativo l'incremento occupazionale decisamente in controtendenza rispetto ai dati nazionali e regionali, dovuto essenzialmente al rilevante potenziamento del settore terziario che raggiunge il 45% degli occupati ed alla buona tenuta del settore produttivo.

Analizzando i rami di attività sul totale degli attivi, si evidenzia un dimezzamento dell'agricoltura (già ridotta al minimo 1%), una marginale riduzione dell'industria (dal 68% al 54%) contro l'incremento significativo del terziario (dal 30% al 45%).

Anche per Chiusa S.Michele è evidente l'espansione del terziario rispetto alle altre attività economiche come l'industria e l'agricoltura alla quale sono dediti prevalentemente gli anziani. D'altra parte è presumibile che una certa parte dei pensionati continui la propria attività di agricoltore pur avendo raggiunto i limiti pensionabili.

3.4 - PREVISIONI DI CRESCITA DEMOGRAFICA

Nel precedente cap. 3.1 si è visto come la popolazione dell'ultimo trentennio si sia mantenuta costante per poi crescere nell'ultimo decennio. Nell'ultimo decennio (2004-2013) si è registrato un aumento del 6% con una media di +0,6% anche se con andamento oscillante.

In prima approssimazione pertanto le proiezioni del prossimo decennio saranno fatte sulla base delle seguenti ipotesi:

- a) ipotesi max. + 0,046
(pari all'incremento max dell'ultimo decennio - 2007)
- b) ipotesi media: + 0,006
(pari alla media dell'ultimo decennio)
- c) ipotesi minima: - 0,02
(pari al decremento min dell'ultimo decennio - 2005).

Oltre a ciò potranno eventualmente essere fatte altre valutazioni intermedie (media alta e media bassa).

Per le previsioni sarà usata la solita formula:

$$P_n = P_o (1 + r)^n$$

Dove:

P_n = popolazione residente al termine del periodo.

P_o = popolazione all'inizio del periodo (ab. 1.700).

r = tasso d'incremento determinato.

n = anni del periodo considerato (10).

Da cui ricaveremo:

a) incremento max

$$P_n = 1700 (1+0,046)^{10} = 2.652 (+56\%) \quad + 95 \text{ ab./anno}$$

b) incremento medio

$$P_n = 1700 (1+0,006)^{10} = 1.802 (+6\%) \quad + 10 \text{ ab./anno}$$

c) incremento minimo

$$P_n = 1700 (1-0,02)^{10} = 1.377 (-19\%) \quad - 32 \text{ ab./anno}$$

E' appena il caso di rilevare che l'ipotesi formulata per quanto matematicamente corretta, possiede una propria attendibilità se applicata a grandi numeri, mentre dà valori squilibrati se applicata su quantità marginali come quelle su cui si sta operando.

Prudenzialmente in sede di progetto si terrà conto di valori prossimi alla previsione di incremento medio pari a quello verificatosi dell'ultimo decennio.

Tali valori, per quanto basati su indici statistici, possono comunque servire per le valutazioni necessarie in sede di redazione del progetto di P.R.G.C., sottolineando come per le previsioni di piano l'indicatore demografico è solo uno degli elementi di valutazione che dovrà necessariamente comporsi con altri (modelli comportamentali, valutazioni economiche, prospettive delle singole attività, etc.).

A questi valori dovranno essere sommati i vani incrementabili delle residenze per uso turistico anche se in misura marginale (10%). Dato derivato dall'uso in atto di 73 abitazioni (182 stanze) pari a circa 125 fluttuanti.

FIG.3.1

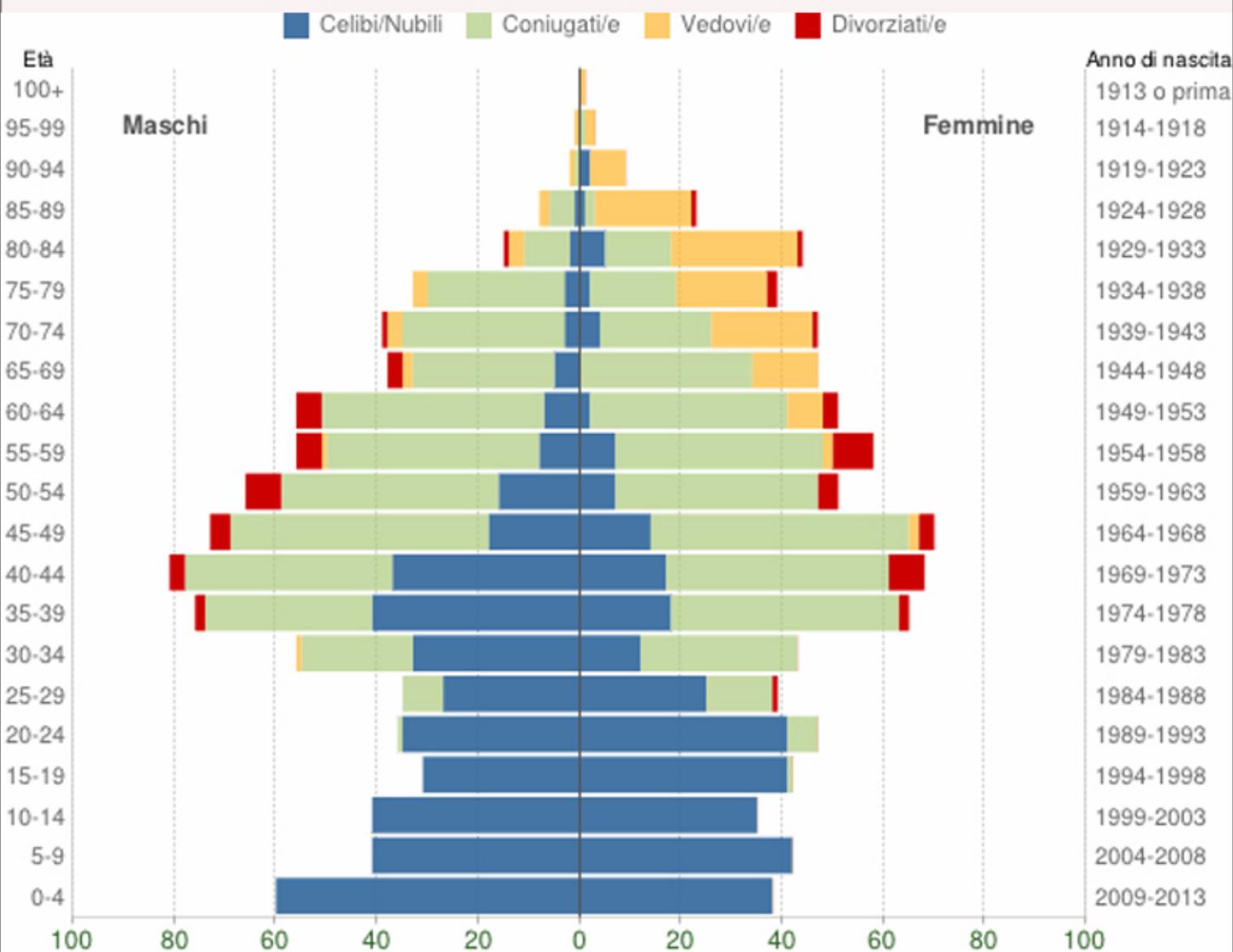


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

FIG.3.2



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2013

COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

CAPITOLO 4

IL COSTRUITO

- 4.1 - Abitazioni per residenza
- 4.2 - Abitazioni per uso saltuario
- 4.3 - Consistenza edilizia

4.1 - ABITAZIONI PER RESIDENZA

Per quanto riguarda le abitazioni sono stati censiti, nei diversi anni, i seguenti valori:

ANNI	1981	2011
residenti	1602	1691
abitazioni occupate	579 (81%)	637
vani occupati	2266	2527
res./vani	0,7	0,67
res./abitazioni	2,77	2,65
vani/abitazioni	3,9	3,96
famiglie	586	750
fam./abitazioni	1,01	1,17
abitazioni non occupate	139 (19%)	137 (19%)
Totale abitazioni	718 (100%)	774 (100%)

Il confronto tra i due censimenti ('81-2011), pur con la tolleranza dovuta a possibili diversi metodi di rilevamento, rileva come a fronte di un incremento della popolazione e famiglie non sia corrisposto un analogo incremento delle strutture residenziali i cui valori sono rimasti pressoché uguali elevando così l'indice di affollamento (famiglie/abitazioni) da 1,01 a 1,17.

In rapporto allo stato di vetustà delle abitazioni occupate avremo

Epoca costruzione	censimento 2011	percentuali
ante 1919	297	47
1919/1945	11	2
1946/1960	81	12
1961/1981	120	19
dopo 1982	128	20
Totale	637	100

Il complesso dei dati fin qui esposti evidenziano come circa la metà del patrimonio edilizio sia antecedente alla 1° guerra mondiale e solo un 20% sia stato realizzato nell'ultimo trentennio.

Il ché dimostra come la maggior parte degli interventi di questo periodo sia stato rivolto al recupero dell'edificato esistente con ristrutturazioni ed ampliamenti.

4.2 - EDIFICATO NON RESIDENZIALE

Alle valutazioni espresse relative alle residenze stabili, devono essere aggiunte le valutazioni relative all'edificato per altri usi, che al 2011 risultano essere i seguenti:

Uso	Edificio	
Terziario	4	5%
Produttivo	32	39%
Commerciale	15	18%
Ricettivo	3	4%
Servizi	9	11%
Altri usi (edif.pubbl.)	19	23%
Totale	82	100%

Ma l'elemento più significativo è dato dal successivo prospetto che individua la indisponibilità di ulteriori edifici non occupati.

Abitazioni non disponibili	N.°	%
per ristrutturazione	19	14%
indisponibili	45	33%
per vacanza	73	53%
Totale	137	100

Dal quale si desume come la disponibilità di alloggi si riduca in realtà a 19 pari al 2,6% del patrimonio edilizio abitativo esistente nel Comune.

Quota questa del tutto marginale, inferiore alla dotazione di “vuoto fisiologico” necessario e sufficiente a garantire un minimo di mobilità generalmente stimato in valori percentuali non inferiori al 4%.

4.3 - CONSISTENZA EDILIZIA

Per l'analisi della consistenza edilizia nel Comune di Chiusa si sono rilevati i seguenti dati (al 2011):

- Superficie territoriale utilizzata totale	Ha	46
- Superficie territoriale servizi urbani	Ha.	3
- Superficie territoriale produttiva	Ha	13
- Superficie territoriale residenziale	Ha.	33
- Volume complessivo (res. ind. e altro)	mc.	405.000
- Volume residenziale	mc.	326.000
- Vani totali	n.	2.527
- Densità territoriale totale	mc/mq.	0,88
- Densità territoriale residenziale	mc/mq.	0,93
- Rapporto volume res./vani	mc/vano	129
- Rapporto volume res./abitanti	mc/ab.	193

Nei principali ambiti territoriali secondo cui è stato suddiviso il territorio Comunale, si riscontrano le seguenti densità fondiari residenziali medie come da tabella:

Ambiti territoriali	Sup. Terr. mq.	Volume res.	Abitaz.	D.T. mc/mq.	mc/ab.
1) Chiusa S.Michele	315.000	287.000	679	0,9	180,3
2) Basinatto e Bennale	11.000	15.000	66	1,36	306
3) Case sparse	28.000	24.000	29	0,85	470
TOTALE	354.000	326.000	774	0,92	

E' appena il caso di rilevare come il valore generale di 193 mc/abitante residente possa essere stimato quale valore medio comunale, in quanto lo standard varia da un minimo di 180 mc/ab. a Chiusa ad un max di 470 mc/ab. nelle case sparse.

CAPITOLO 5

ATTIVITA' ECONOMICHE

- 5.1 - Premessa
- 5.2 - Agricoltura
- 5.3 - Attività Produttive
- 5.4 - Terziario

5.1 - PREMESSA

Nei capitoli precedenti è stata riportata un'analisi della più recente situazione ambientale, demografica ed edilizia. Si rende ancora doverosa un'analisi sulla realtà economica – agricoltura, industria, artigianato, commercio – realtà che esercita un peso determinante sulla trasformazione del territorio e delle strutture sociali.

La questione delle decisioni da prendere per il Piano Regolatore, in rapporto alle attività produttive, resta sostanzialmente aperta e dovrà dar luogo a confronti con il governo regionale oltre che con i Comuni contigui per poterne derivare le reali previsioni di sviluppo.

A tale proposito, previsioni di incremento, localizzazione, trasformazione, conformi a motivati programmi aziendali, possono trovare luogo nel P.R.G.C. a seguito dell'iniziativa di proposte dei gruppi imprenditoriali.

In questa logica si colloca l'analisi della consistenza attuale delle attività produttive con riferimento ai dati fondamentali disponibili, frutto di apposite indagini.

5.2 - AGRICOLTURA

L'attività agricola è in lento ma progressivo regresso. La popolazione attiva, in valore assoluto, passa da 10 a 7 attivi pari all'1% della popolazione attiva.

Il dato è già per sé significativo, anche se in questi valori non sono considerati gli addetti reali che sono formati anche da lavoratori ultra-sessantacinquenni (statisticamente non attivi) e attivi in altre attività (industria, terziario) che si dedicano all'agricoltura a part-time su aree coltivate di dimensioni marginali, mentre si registrano efficienti due sole aziende zootecniche rilevanti che allevano circa 200 capi di bestiame.

5.3 - ATTIVITA' PRODUTTIVE

In termini di attività produttive si è registrato nell'ultimo ventennio un susseguirsi di periodi di crisi e di riprese che, pur assestando il sistema produttivo, ha modificato sensibilmente sia il numero di aziende che gli addetti. Il settore produttivo di Chiusa S.Michele resta comunque in ambito marginale ed è condizionato determinatamente dalla politica dei grandi gruppi torinesi.

Il confronto tra aziende e lavoratori nel settore produttivo nel ventennio:

	Aziende n°	Addetti n°	Add/Az.
1991	107	627	5,8
2011	25	436	17,44

indica la tendenza generalizzata alla riduzione dei posti di lavoro, con l'abbandono delle micro unità produttive, per lo più di servizio ai grandi gruppi industriali del Torinese di cui seguono le vicende.

Nonostante la drastica riduzione, resta ancora il numero rilevante se si considera come sul territorio comunale sono presenti almeno 5 aziende di medie dimensioni come la SAVIO, LEVOSIL etc.

5.4 - TERZIARIO

Il commercio ha registrato un notevole incremento nel ventennio 81-2001 passando da 29 a 33 esercizi per poi ridimensionarsi nell'ultimo decennio 2001-2011 come segue:

Esercizi commerciali	2001	2011
Alimentari	3	3
Non alimentari	25	21
Misti	5	4
TOTALE	33	28

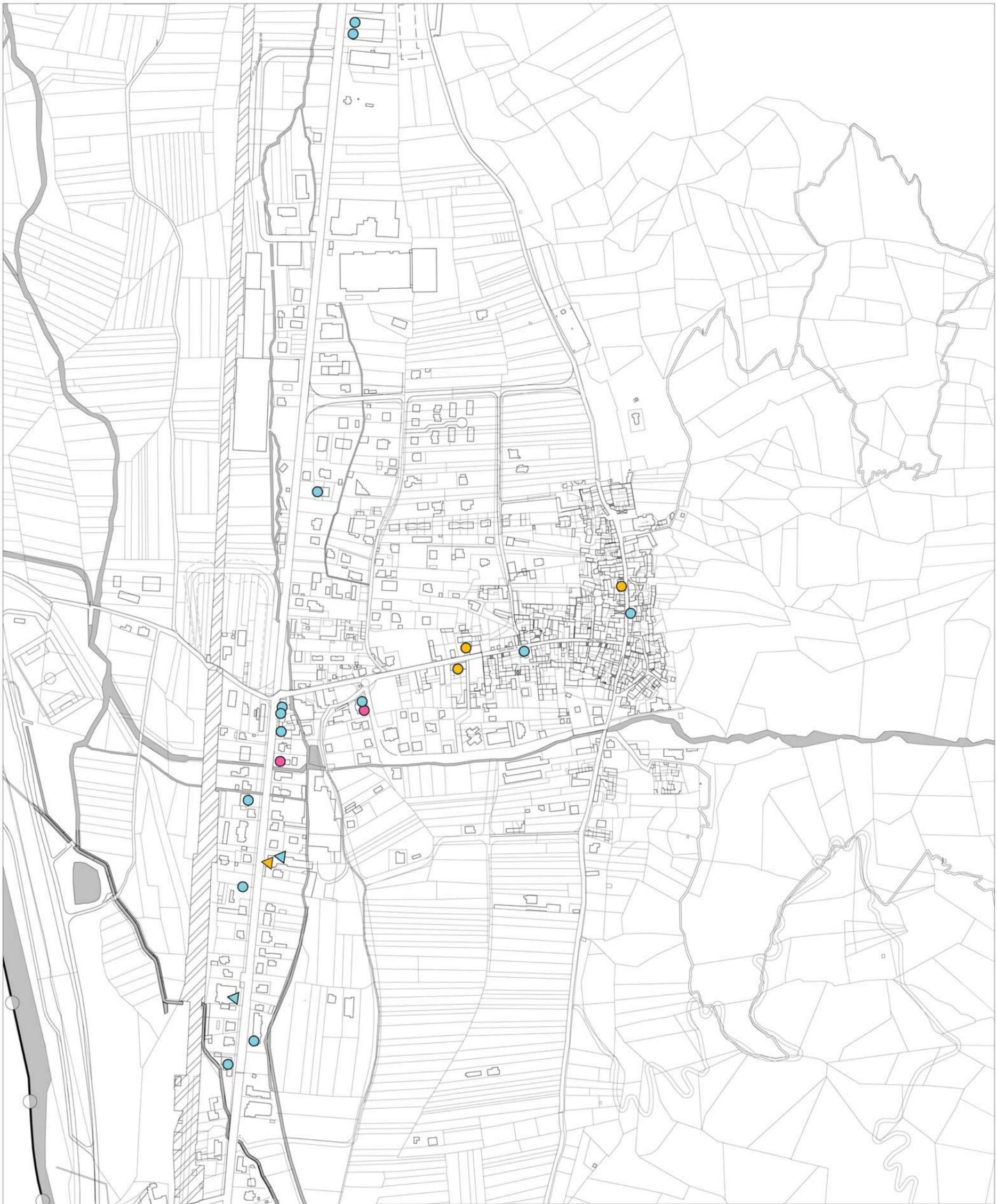
Con una superficie media di 64 mq/es. per gli alimentari, 100 mq/es. per extra-alimentari e 201 mq/es. per i misti, evidenziando come i centri commerciali di Chiusa S.Michele siano tendenzialmente di piccole dimensioni.

Solo 5 esercizi possono essere classificati di medie dimensioni, mentre quasi tutti gli altri sono inferiori ai 150 mq.

L'asse stradale che presenta il maggior numero di esercizi è praticamente la SS.25 con 20 presenze, mentre le altre 8 sono distribuite nel centro abitato.

Di tutt'altra dinamica è l'incremento del settore servizi (credito, servizi privati, P.A.) che raddoppia in termini di occupati passando da 62 nel '91 ai 145 attuali.

Si segnala, da ultimo che, ai fini dell'adeguamento della struttura commerciale, è stato predisposto uno studio specifico a cura della SOTRECO s.n.c. di Torino che è stato adottato dal C.C. il 27/03/2013, a cui si rimanda, e del quale sono riportate le prospettive essenziali nelle tavole del P.R.G.C. (v.tav."Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento delle attività commerciali").



LEGENDA

- Esercizi alimentari di vicinato
- Esercizi extra alimentari di vicinato
- Esercizi misti di vicinato
- ▲ Medie strutture miste
- ▲ Medie strutture extra alimentari

REGIONE PIEMONTE
 PROVINCIA DI TORINO
 COMUNE DI CHIUSA SAN MICHELE



L. R. 12 novembre 1999 n. 28
 D.C.R. n. 191 - 43016 del 20/11/2012

**"INDIRIZZI GENERALI E CRITERI DI
 PROGRAMMAZIONE URBANISTICA PER
 L'INSEDIAMENTO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI"**

IL SINDACO:

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:

**RETE DI LOCALIZZAZIONE DEGLI
 ESERCIZI DI VENDITA AL
 DETTAGLIO**

TAVOLA 2
 redatta sulla base della
 cartografia tecnica comunale
 scala 1:2.500

CAPITOLO 6

SERVIZI

- 6.1 - Premessa
- 6.2 - Urbanizzazione Primaria
- 6.3 - Urbanizzazione Secondaria
- 6.4 - Servizi d'interesse generale

6.1 - PREMESSA

In merito alla “questione dei servizi sociali”, che costituisce argomento specifico del presente capitolo della relazione sullo stato di fatto, la Legge 56/77 art. 11 impegna il Comune in termini innovativi; ciò che a proposito dei servizi sociali deve costituire finalità del Piano Regolatore non è soltanto il reperimento ed il vincolo di aree nel momento della progettazione, ma “il soddisfacimento del fabbisogno pregresso e previsto”: ed è certo che il soddisfacimento di tale fabbisogno di servizi sociali si realizza non solo “vincolando aree”, ma piuttosto “erogando servizi”.

Valutazione dei fabbisogni – vincolo aree - realizzazione programmata delle opere – erogazione del servizio: questo è l’impegno urbanistico pubblico in materia di servizi sociali, di cui evidentemente la corretta valutazione dei fabbisogni, e l’adeguata previsione di aree da destinare ad essi nel P.R.G.C., costituiscono soltanto il momento iniziale.

Conformemente alle considerazioni fin qui esposte è stata condotta in tutto il territorio comunale una prima analisi delle opere di urbanizzazione tecnica e sociale esistenti.

Data la dimensione limitata del Comune e la quantità di opere, l’analisi si riferisce al patrimonio di servizi di tutto il territorio.

Sono state considerate tutte le opere di urbanizzazione tecnica e sociale elencate nell’art.51 della Legge Regionale 56/77, e per ognuna di esse sono state espresse prime valutazioni, qualitative e quantitative, raccolte nelle tavole allegate.

Inoltre, per quanto concerne in particolare le opere di urbanizzazione sociale (scuole, giardini, ecc.), è stata seguita la suddivisione indicata nell’art.21 della Legge Regionale 56/77; per ogni tipo di opera è stata redatta una scheda analitica con il bilancio delle consistenze esistenti, ripartite per centri e nuclei abitati e territorio esterno, e con valutazione delle esigenze da soddisfare al servizio della popolazione residente al Dicembre 2013 (data della rilevazione).

6.2 - URBANIZZAZIONE PRIMARIA

In riferimento all'art.51 della L.R. 56/77, si descrivono di seguito le opere di urbanizzazione tecnica esistenti, rinviando alla cartografia allegata per le necessarie visualizzazioni delle caratteristiche tecniche.

E' opportuno notare come dette analisi siano essenziali per la definizione in seguito delle opportunità di localizzazione degli insediamenti delle varie attività, in relazione appunto alla consistenza e alla qualità delle opere di urbanizzazione esistente oltreché delle caratteristiche dei luoghi.

a) **Rete viaria** (vedi Tav. A6)

La rete viaria si constata complessivamente sufficiente rispetto alle funzioni che la stessa dovrebbe svolgere ai diversi livelli di servizio anche se fondata sull'asse della Strada Statale n°25. Il progetto di Piano dovrà quindi prevedere interventi di razionalizzazione con connessioni e collegamenti sui tracciati parziali esistenti nelle aree residenziali con una classificazione più determinata in termine di gerarchia dei percorsi, coerente con il nuovo codice della strada.

b) **Sistema elettrico e telefonico**

Ad una soddisfacente disponibilità di energia elettrica corrisponde per la pubblica illuminazione una rete nel complesso qualitativamente sufficiente e facilmente integrabile sul piano quantitativo.

Quanto alla rete telefonica, il fabbisogno urbano è soddisfatto.

Eventuali insufficienze qualitative o gestionali potranno essere agevolmente affrontate in sede di accordi con le Aziende erogatrici.

c) **Rete idrica e fognante (Tavv.A4-A5)**

Rispetto ai bisogni attuali la situazione non registra carenza di rete di distribuzione, oltre che in termini di approvvigionamento idrico.

Per quanto riguarda la rete fognaria è da rilevare la totale mancanza di fognatura bianca, e la presenza, nel Centro Storico e nella parte edificata ad est del Centro Storico, della sola fognatura mista.

d) **Gas (Tav. A5)**

L'attuale rete di distribuzione si può considerare più che sufficiente per fabbisogni attuali e futuri, coprendo praticamente la generalità del territorio comunale ed è

quindi suscettibile delle integrazioni necessarie alla distribuzione alle poche aree urbanizzate ancora non servite oltre che a quelle prevedibili di nuova urbanizzazione.

6.3 - URBANIZZAZIONE SECONDARIA (Tav. A7)

L'art. 21 della L.56/77 prescrive la dotazione minima in ordine all'Urbanizzazione Secondaria in 25 mq/ab. in generale, ammettendo la riduzione a 18 mq/ab. per i Comuni inferiori a 2.000 ab. (art. 21, 1° c., n.° 1, 3° capoverso).

Pertanto nell'analisi che segue sono stati confrontati i dati mantenendo fermo lo standard di 9 mq/ab. per verde e 2,5 per parcheggio, equilibrando in 3,5 mq/ab. per l'istruzione e 3 mq. per servizi comuni.

A queste dovranno, in sede di P.R.G.C, essere sommate le aree per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi, degli insediamenti direzionali e commerciali specificate nello stesso art.21 punti 2 e 3.

In questa analisi si esaminano specificatamente le dotazioni a servizio degli abitanti, valutandole non solo in termini quantitativi, ma anche sotto l'aspetto qualitativo e funzionale. Gli elementi descrittivi seguenti sono completati dalle successive tabelle quantitative distinte per i vari tipi di servizio e riferiti ai 1.691 abitanti censiti al 31/12/2013.

a) Aree per l'istruzione

Lo standard in atto di 1,64 mq/ab.(v.tabella istruzione) è inferiore a quello di legge. Per la verità occorre rimarcare come tale standard è più che sufficiente alla domanda locale.

Tant'è che la frequenza alle scuole elementari è pressoché costante, mantenendo le 5 classi elementari con una frequenza media di 12 alunni per classe nel 2004 fino alla media di 15 dell'anno scolastico in corso.

Per contro la scuola materna passa, nello stesso periodo, da 52 a 41 allievi, riducendo le sezioni da 3 a 2.

Detto questo, si può ragionevolmente pensare, vista la frequenza e la piramide d'età, che gli spazi scolastici esistenti siano più che sufficienti almeno ancora per tutto il prossimo decennio, ancorché si verificasse un incremento dei residenti.

b) Attrezzature d'interesse comune

Lo standard di questo tipo è ampiamente sufficiente a termini di legge (8,67mq/ab.). E' peraltro da notare che un'integrazione degli spazi di relazione diffusi in più localizzazioni (per esempio le aree dismesse in sede di P.E.C.) aumenterebbe decisamente la qualità dell'ambiente urbano.

c) Area a parco, gioco e sport

Dal dato quantitativo indicato nella tabella dei Servizi che segue, è evidente la carenza attuale rispetto allo standard di legge (6,14 mq/ab. sui 9 mq/ab.), anche se va considerato come l'ambiente circostante offre una naturale riserva di verde che, opportunamente attrezzato, può essere offerto al pubblico non solo locale.

d) Aree a parcheggio pubblico

Per quanto riguarda il parcheggio si sono esaminate le seguenti articolazioni:

- a) Parcheggi in aree residenziali ammontano a 8.356 mq. pari a 4,9 mq/ab. superiore al disposto di legge (2,5);
- b) I parcheggi in aree commerciali/artigianali ammontano a 3.275 mq. che su 6.100 mq. di superficie coperta costituiscono un rapporto del 53% che può essere considerato sufficiente rispetto agli insediamenti;
- c) I parcheggi nelle aree produttive ammontano a 4.940 mq. pari al 5% della superficie territoriale, insufficiente rispetto al dettato di legge (10%).

Bilancio complessivo dei servizi sociali

Riassumendo la situazione attuale (vedi tabella dei servizi), gli standards riferiti alla popolazione attuale risultano sufficienti, poiché nel complesso si registra una eccedenza di 4.004 mq. sui soli residenti, pari a 23,32 mq/ab. contro i 18 di legge.

In sede di P.R.G.C. gli standards a servizi dovranno essere attentamente verificati sulla scorta dei seguenti criteri:

- Capacità insediativa complessiva di P.R.G.C.;
- Distribuzione equilibrata dei servizi nelle aree d'insediamento;
- Qualificazione delle aree a servizi in rapporto alle diverse funzioni.

6.4 - SERVIZI D'INTERESSE GENERALE

In quanto non prescritto dalla Legge Urbanistica Regionale, nel territorio di Chiusa S.Michele non sono individuati servizi d'interesse generale a scala sovracomunale.

E' appena il caso di segnalare che nel territorio di Chiusa S.Michele è individuata un'area tutelata ex D.Lgs.42/2004 che potrà essere oggetto di valutazione ai fini di una fruizione pubblica volta alla sua valorizzazione (versante Nord del Monte Pirchiriano).

					Tab.1
AREE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA DI PROPRIETA' PUBBLICA O DI USO PUBBLICO (art.21 L.R. 56/77, lettera a)					
ISTRUZIONE					
	TIPOLOGIA	Propr. Pubbl.	Uso Pubbl.	TOTALE	mq/ab.
		mq	mq		
1	Scuola materna		1140		
2	Scuola elementare	1625			
	TOTALE	1625	1140	2765	1,64
	BILANCIO art.21 L.R.56/77	abitanti	mq/ab.	mq	
	Dotazione di legge	1691	3,5	5918,5	
	Dotazione esistente		1,64	2765	
	Deficit			-3153,5	

AREE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA DI PROPRIETA' PUBBLICA					
O DI USO PUBBLICO (art.21 L.R. 56/77, lettera b)					
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
	TIPOLOGIA	Propr. Pubbl.	Uso Pubbl.	TOTALE	mq/ab.
		mq	mq		
3	Chiesa S.Pietro Apostolo		765	765	
4	Chiesa dell'Oratorio		204	204	
5	Capp. dell'Immacolata Conc.		130	130	
6	Capp.della Mad. delle Grazie		35	35	
7	Chiesa Borg. Bennale		180	180	
8	Chiesa Borg. Basinatto		70	70	
9	Capp. S.Giuseppe		80	80	
10	Oratorio-Parrocchia		2070	2070	
11	Cimitero	4355		4355	
12	Municipio	240		240	
13	Ambulatorio	60		60	
14	Ufficio postale	60		60	
15	Biblioteca / Sala Polivalente	251		251	
16	Piazzetta Centro Storico	120		120	
17	Ex Latteria sociale	160		160	
19	Fabbricato vicolo nuovo	115		115	
20	Fabbricato servizi	40		40	
21	Pista coperta	124		124	
22	Piazza della Repubblica	2000		2000	
23	Piazzetta Basinatto	157		157	
24	Terreno loc. Bennale	1700		1700	
25	Area adiac. P.zza Repubbl.	1750		1750	
	TOTALE	11132	3534	14666	8,67
	BILANCIO art.21 L.R.56/77	abitanti	mq/ab.	mq	
	Dotazione di legge	1691	3	5073	
	Dotazione esistente		8,67	14666	
	Eccedenza			9593	

AREE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA DI PROPRIETA' PUBBLICA					
O DI USO PUBBLICO (art.21 L.R. 56/77, lettera c)					
VERDE-PARCO-GIOCO-SPORT					
	TIPOLOGIA	Propr. Pubbl.	Uso Pubbl.	TOTALE	mq/ab.
		mq	mq		
27	Campo sportivo	8000		8000	
28	Soc. bocciofila	700		700	
29	Verde via Pragallo	1680		1680	
	TOTALE	10380	0	10380	6,14
	BILANCIO art.21 L.R.56/77	abitanti	mq/ab.	mq	
	Dotazione di legge	1691	9	15219	
	Dotazione esistente		6,14	10380	
	Deficit			-4839	

AREE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA DI PROPRIETA' PUBBLICA O DI USO PUBBLICO (art.21 L.R. 56/77, lettera d)					
PARCHEGGI					
	TIPOLOGIA	Propr. Pubbl.	Uso Pubbl.	TOTALE	mq/ab.
		mq	mq		
	S4				
30	Via Monte Pirchiriano	1272		1272	
31	Parch. Cimitero	700		700	
32	Parch. Centro Storico	225		225	
33	Parch. Municipio	60		60	
34	Parch. Via ex Combattenti	300		300	
35	Parch. Stazione	1625		1625	
36	Parch. Via Roma	894		894	
37	Parch. Via Maritano	1530		1530	
38	Parch.Sud	145		145	
39	Parch.Sud	650		650	
40	Parch.Sud	680		680	
41	Parch.Sud	1800		1800	
42	Parch.Nord	490		490	
43	Parch.Sud	380		380	
44	Parch.Sud	510		510	
45	Parch.Nord	370		370	
	TOTALE			11631	6,9
	BILANCIO art.21 L.R.56/77	abitanti	mq/ab.	mq	
	Dotazione di legge	1691	2,5	4227,5	
	Dotazione esistente		6,9	11.631	
	Eccedenza			7.404	
	S5				
46	Corso Francia Sud	600		600	
47	Corso Francia Nord	108		108	
48	Corso Francia Nord	2680		2680	
49	Corso Francia Nord	160		160	
50	Corso Frnacia Sud	480		480	
51	Corso Frnacia Sud	912		912	
	TOTALE			4940	

AREE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA DI PROPRIETA' PUBBLICA					
O DI USO PUBBLICO (art.21 L.R. 56/77, lettera c)					
RIEPILOGO					
	TIPOLOGIA	Dotaz. minima	Dotaz.esist.	Differenza	
		ex L.R. 56/77			
		mq	mq	mq	
a)	Istruzione	5918,5	2765	-3153,5	
b)	Interesse comune	5073	14666	9593	
c)	Verde-gioco-sport	15219	10380	-4839	
d)	Parcheggi	4227,5	11631	7403,5	
	TOTALE	30438	39442	9004	
	BILANCIO art.21 L.R.56/77	abitanti	mq/ab.	mq	
	Dotazione di legge	1691	18	30438	
	Dotazione esistente		23,32	39442	
	Eccedenza			9004	